

SARNO

Patto per la manutenzione su vasche e Rio Foce

Asse Comune-Consorzio per gli interventi. Forza Italia chiede la revisione della zona rossa

SARNO

La città Sarno guarda avanti, tra sicurezza e valorizzazione del territorio: ieri mattina il lungofiume di Rio Foce e, già mercoledì, le principali vasche comunali sono state al centro di sopralluoghi congiunti per verificare lo stato dei lavori di pulizia e manutenzione dei canali e delle vasche.

Il sindaco Francesco Squillante, insieme ai tecnici comunali, alla Protezione civile, al Presidente del Consorzio di Bonifica del Sarno, l'avvocato Mario Rosario D'Angelo, e ai tecnici della Sma Campania, ha seguito passo passo le verifiche, controllando le operazioni e discutendo sul posto le priorità dei lavori ancora da completare. L'obiettivo è garantire una gestione sem-



**I mezzi
Impegnati
Ieri mattina
lungo
il Rio Foce
a Sarno**

pre più efficiente dei corsi d'acqua, prevenire criticità idrauliche e assicurare manutenzione costante, anche alla luce dei detriti portati dagli incendi boschivi della scorsa estate. Gli interventi, ormai in

dirittura di arrivo, sono frutto della sinergia tra Comune e Consorzio di Bonifica, che lavorano insieme per la tutela e la sicurezza del territorio, con un approccio costante e preventivo.

A quasi trent'anni dalla frana del 1998, dunque, il territorio di Sarno si confronta con la possibilità di una nuova fase fatta di responsabilità e valorizzazione. «Se davvero oggi esiste un rapporto di colla-

borazione tra il Comune di Sarno e la Regione, è il momento di affrontare con coraggio il tema della revisione del perimetro della zona rossa della frana del 1998. Le opere di mitigazione del rischio idrogeologico realizzate negli anni hanno modificato profondamente il quadro della sicurezza e questo deve portare a una valutazione aggiornata da parte degli enti competenti - afferma **Peppe Agovino**, già consigliere comunale e dirigente provinciale di Forza Italia -. La zona rossa non può restare un marchio permanente che blocca intere aree del territorio. Rivederne il perimetro significherebbe restituire dignità e nuovo valore economico a terreni e zone della nostra città che potrebbero essere rilanciate con attività compatibili come agriturismi, turismo rurale e valorizzazione ambientale. Tutto questo, però, deve camminare insieme alla manutenzione seria e continua del sistema di sicurezza».

RIPRODUZIONE RISERVATA